



Associazione Buddhista

del Sūtra del Loto

妙法蓮華經仏教協会

Myōhō Renge Kyō Bukkyō Kyōkai



Tempio Nichiren Shu Jokozan Myoshoji 淨光山 妙照寺

Cos'è il Karma?

Forse non lo sapete ma la parola sanscrita originale è *Karman*. Karma è un'inflessione che ormai è entrata a far parte della terminologia Buddhista generica. Con questo termine ci si riferisce alla dottrina dell'azione e alla corrispondente maturazione o fruizione, secondo cui gli atti virtuosi di corpo, parola e mente in futuro produrranno felicità, mentre quelli non virtuosi porteranno sofferenza. Insomma, il karma corrisponde al Dharma di Causa ed Effetto: ad ogni causa posta corrisponde la manifestazione di una retribuzione e questo avviene in modo concatenato, perché alla retribuzione corrisponderà una nuova causa.

Dobbiamo stare molto attenti quando si parla di karma, perché è un argomento delicato e si corre il rischio di dare informazioni errate. Tanto per cominciare è bene sottolineare che per karma si indica l'intenzione mentale e/o attiva. Il Buddha ha dichiarato:

L'azione è volontà, perché dopo aver concepito qualcosa, si compie l'azione attraverso corpo, parola e mente.

Dobbiamo immaginare il karma come un magazzino dove ci sono tanti semi più o meno grandi e di diversi tipi: (1) sani, che portano a risultati salutari; (2) malsani, che portano a risultati malsani; (3) misti o anche neutri, che portano risultati misti parzialmente dannosi e benefici; e (4) indeterminati, ovvero le azioni compiute dopo l'illuminazione, delle quali non conosciamo il risultato nel mondo condizionato.

Ma dove sta il karma? Si trova in un "magazzino". Il Buddhismo insegna che siamo dotati di otto coscienze: le prime cinque sono relative ai sensi (vista, udito, olfatto, gusto e tatto), la sesta è il pensiero che deriva dall'insieme delle precedenti cinque, la settima è quella della "autocoscienza", della soggettività, dell'individuo. L'ottava è quella che ci interessa: il magazzino del karma, il luogo in cui si trovano ricordi, impulsi, abitudini e idee, simile all'inconscio della psicologia moderna. In questa coscienza, vengono contenuti tutti i semi dei karma provenienti dalle vite passate e da quella presente.

È bene precisare che questo magazzino non è un "sé" indipendente e fisso: sebbene ci sia questa continuità tra azione e risultato, che viene trasmessa di esistenza in esistenza, è altrettanto vero che l'individuo che oggi sperimenta il karma del passato non è lo stesso che l'ha prodotto. Questa connessione è paragonata al latte che cambia nelle sue diverse forme di cagliata, burro e ghee: il latte e il ghee non sono né uguali né diversi, ma causalmente collegati. Questo mi ricorda un modo di dire che sentivo spesso in India: "Same but different!" Cioè, "Uguale, ma diverso!"

Esiste un rapporto tra azione e la sua fruizione, ma questa non deve manifestarsi necessariamente nella vita presente. Quando vi è una fusione tra condizioni appropriate e tempo appropriato, allora sorgerà la relativa retribuzione. Da questo punto di vista possiamo avere due tipi diversi di karma chiamati: Fu-Jogo e Jogo.

È possibile trovare queste due categorie nel *Sūtra del Nirvana*. La prima indica che il tempo di manifestazione della retribuzione karmica non è fisso e nessuno sa quando avverrà la fruizione buona o cattiva, ma dipende dal verificarsi di una connessione, ovvero se uno stimolo esterno interagisce con la causa. Quindi un buon karma che incontra una buona connessione riceverà un risultato positivo e viceversa, ma se non si incontra una connessione, il risultato può anche non avvenire. Per esempio: io mi sforzo tanto di praticare il Sūtra del Loto col desiderio di poter entrare in Aragyō, ma osservando il mio karma mi accorgo che per quanto io mi sforzi e ponga una buona causa, non esiste una buona connessione che porti a una buona fruizione, perché in questa vita non sono nelle condizioni di poterlo affrontare, sarà per la prossima!

La seconda categoria indica che il tempo di fruizione è fisso. Questo può essere sperimentato nella vita presente di quando è stato prodotto il karma, nella vita successiva o in quella ancora successiva. Questo spiega perché può accadere che persone vivano in modo tranquillo nonostante stiano producendo cattivo karma nella vita presente: stanno ancora sperimentando le buone fruizioni che si manifestano dal karma accumulato nelle vite precedenti, e ugualmente, una persona può non sperimentare immediatamente il buon karma prodotto nella vita presente perché deve ancora maturare quello cattivo accumulato nel passato.

Tradizionalmente si considera che il karma più grande, o pesante, sia buono che cattivo, sia di tipo fisso e che quello più piccolo, o leggero, sia non fisso.

C'è una frase famosa tratta dal *Shinjikan-gyō* 心地觀經 (Sutra sull'Osservazione della mente), citata da Nichiren Shōnin nel suo scritto *Kaimoku-shō* (Apertura degli Occhi), in cui è detto:

*Se si desidera conoscere le cause del passato, si deve osservare gli effetti del presente.
Se si desidera conoscere gli effetti del futuro, si devono osservare le cause del presente.*

Questo può sembrare un approccio fatalista, che non lascia via d'uscita. Non dobbiamo confondere il karma col destino dal quale non possiamo sfuggire, infatti nello stesso sūtra è detto:

Poiché lo spirito è puro, il mondo diventa puro; poiché lo spirito è impuro, il mondo diventa impuro.

Da questo vediamo che purezza o contaminazione della vita dipendono da noi stessi. È importante sapere che nonostante la nostra vita abbia delle inclinazioni in base al karma accumulato nel passato, è possibile mitigare o contrastare le retribuzioni che si manifestano. Nel *Sūtra del Nirvana* è detto:

Grazie alle benedizioni ottenute dalla protezione del Dharma, in questa vita è possibile alleviare la sofferenza e la retribuzione.

Ma se il karma è fisso, come possiamo alleviare la fruizione? Nel *Sūtra del Loto*, capitolo XIX "Meriti del Maestro del Dharma" è descritta la purificazione degli organi sensoriali che riceverà chiunque custodisca, legga, reciti, esponga o copi questo Sūtra. Come abbiamo imparato oggi, il karma cattivo si produce da comportamenti malsani, che vengono da pensiero, parola e azione, prodotti dagli organi di senso. Ma attraverso la pratica del *Sūtra del Loto* applicata nella nostra vita, piano piano gli organi sensoriali

saranno purificati e così smetteremo di produrre cattivo karma, accumulando solo buon karma.

L'applicazione di questa dottrina si trova nel capitolo successivo del *Sūtra del Loto*, il XX, in cui è descritta la storia del Bodhisattva Mai Sprezzante. Tutti lo deridevano, lo prendevano a bastonate, ma lui, imperterrito, dichiarava a gran voce: "Vi rispetto profondamente, perché in futuro diverrete Buddha!" Quando il Bodhisattva Mai Sprezzante stava per morire ha ascoltato il *Sūtra del Loto* dal Buddha Voce Maestosa e così i suoi organi sensoriali sono stati purificati e la sua vita, prolungata, durante la quale egli stesso ha esposto il *Sūtra del Loto* e coloro che lo disprezzavano sono divenuti suoi seguaci.

Quindi, grazie ai meriti accumulati attraverso la fede e la pratica, si può diminuire o mitigare in termini sia di tempo, che di intensità, la fruizione karmica. Nichiren Shōnin ci ha insegnato nel suo scritto *Tenju Kyoju Homon* (Mitigare la fruizione karmica):

Se il pesante karma del passato non viene espiato in questa vita, si dovrà subire le sofferenze dell'inferno in futuro, ma se si sperimentano difficoltà estreme in questa vita a causa del Sutra del Loto, le sofferenze dell'inferno svaniranno all'istante. E quando si muore, si otterranno le benedizioni del regno umano e celeste, così come quelle dei Tre Veicoli e dell'Unico Veicolo.

Ha detto inoltre in *Kaen Jogo sho* (Prolungamento della vita):

Il karma può anche essere diviso in due categorie: fisso e non fisso. Il pentimento sincero sradicherà anche il karma fisso, per non parlare del karma non fisso.

Come nel caso del Bodhisattva Mai Sprezzante, per pentimento si intende prendere rifugio con tutto il cuore nei Tre Tesori e vivere in accordo col *Sūtra del Loto*, in questo modo gli organi sensoriali saranno purificati e il magazzino del karma sarà sempre più ricolmo di semi sani, mentre quelli malsani via via saranno espiati e non più prodotti.

Per far capire meglio l'applicazione del karma nella nostra vita, vorrei fare due esempi, uno reale di karma non fisso e uno ipotetico di karma fisso.

Il primo riguarda la mia famiglia, in particolare un mio cugino. È nato da una famiglia non ricca, la sua mamma era molto malata ed è morta giovane e il padre era un semplice operaio. Come vedete le circostanze non erano proprio ideali, è chiaro che il karma, sia familiare che personale, era piuttosto pesante. Però siccome è stato un ragazzo molto scaltro, è riuscito a fare come è scritto nel sūtra: poiché lo spirito era puro, il mondo è diventato puro. Si è sforzato tantissimo, ha studiato all'università senza nemmeno dover mai pagare la retta per via degli ottimi risultati ottenuti e delle borse di studio. È diventato un chimico molto bravo, tanto da vivere una vita più che agiata e potersi permettere di andare in pensione con ben dieci anni di anticipo e, sebbene non sia un praticante Buddhista, proprio una settimana fa mi ha detto perché vuole smettere così presto di lavorare: vuole andare in pensione per fare volontariato. Questo mi sembra un'ottima applicazione nella vita reale dei concetti appena espressi, e può essere intenso come karma non fisso.

Vediamo un esempio ipotetico di karma fisso: una persona cieca alla nascita. Sicuramente questa situazione non si può cambiare e la ricompensa karmica delle cause del passato è la sofferenza. Ma può accadere che questa persona nata in circostanze così sfavorevoli e immutabili, col tempo incontri il Buddhismo e inizi a

divenire una praticante devota. In questo caso svolgendo la pratica e imparando il Dharma, sviluppa compassione, che è il portale universale, il metodo di pratica che guida alla salvezza degli altri dalla sofferenza e così può acquisire i cinque tipi di vista del Bodhisattva Kannon, come descritti nel Sūtra del Loto:

- 1) la vista attraverso la quale si percepisce la verità;
- 2) la vista della purezza;
- 3) la vista basata sulla vasta saggezza;
- 4) la vista attraverso gli occhi della compassione;
- 5) la vista attraverso gli occhi della grazia.

Ovviamente non si tratta di vedere un fenomeno con occhi normali, ma è una visione che viene da una profonda contemplazione. Attraverso il merito del Sūtra del Loto potrà percepire tutto per come realmente è, senza illusioni, come se fosse messo davanti a uno specchio limpido, senza attaccamento, percependo con grande saggezza, così da traghettare le persone verso la sponda d'illuminazione. I fenomeni appaiono con compassione e amorevolezza, rimuovendo la sofferenza e donando gioia e sicurezza agli esseri viventi. Questi cinque tipi di vista non sono forse molto più importanti degli occhi dei comuni mortali che possono solo distinguere colori e forme del mondano, ma che sono ciechi al sovramondano? Questo è chiamato alleggerimento della retribuzione karmica.

Ho spiegato che abbiamo otto coscienze e che nell'ottava risiede il magazzino del karma. La nona coscienza è quella pura e incontaminata, la natura di Buddha. Per concludere, vorrei che immaginaste questo. La natura di Buddha della nona coscienza è un cielo terso in cui risiede un sole splendente, l'ottava coscienza sono le nubi del karma che coprono con una grande ombra la nostra vita. Attraverso la purificazione degli organi sensoriali che otteniamo tramite la pratica di *Namu Myōhō Renge Kyō*, piano piano queste nuvole del magazzino del karma vengono spazzate via una ad una, e i raggi splendenti della natura di Buddha filtrano attraverso le nubi. Una volta dissipate tutte le nubi del karma cattivo, la natura di Buddha splenderà nella nostra vita.

Questa metafora che ho impiegato è una spiegazione di ciò che ha detto il nostro Fondatore in *Ueno-dono Goke-ama gohenji*:

C'è un vecchio detto che recita: "Concentra la tua mente sulla nona coscienza e svolgi la tua pratica nelle sei coscienze."

Ribera, 23 febbraio 2024

in gassho,
Namu Myoho Renge Kyo

Rev. Keisho Adami
Tempio Nichiren Shu
Jokozan Myoshoji
浄光山 妙照寺